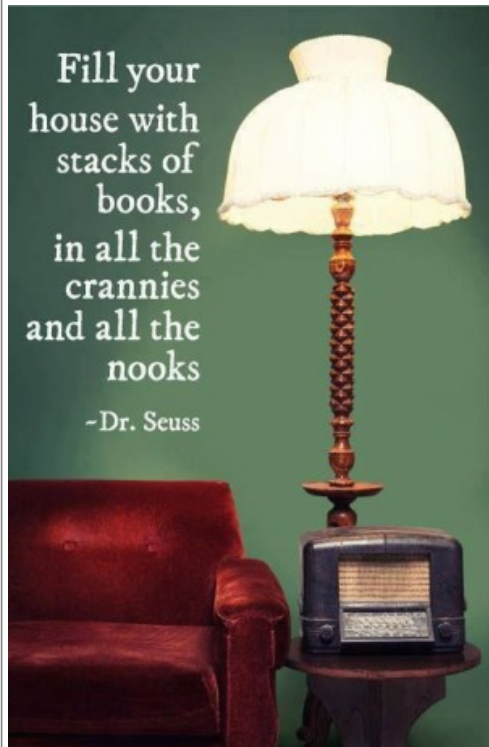


Articolo tratto dal numero n.35 settembre 2013 de <http://www.lascuolapossibile.it>

"Io devo salvarlo, perché questo penso: ognuno è importante, sia piccolo o immenso."

Un inizio d'anno con il Dr. Seuss

Didattica Laboratoriale - di Ansuini Cristina



Fill your house with stacks of books, in all the crannies and all the nooks
- Dr. Seuss

Sbirciare tra gli autori e le letterature per l'infanzia di tradizioni diverse è un buon modo per iniziare l'anno: la presentazione di attività e tecniche e il raggiungimento di apprendimenti diversi, possono serenamente appoggiarsi sulle vicende e sui linguaggi di personaggi originali e particolari, fornendo delle ottiche nuove, delle angolazioni inusuali, quindi maggiormente intriganti e interessanti.

La letteratura anglosassone in questo senso offre tantissimi spunti, un po' per tutte le età: se con i bambini più grandi è irrinunciabile *Roald Dahl* con le sue storie che mescolano elementi di vita reale con personaggi ripescati dalla tradizioni nordiche e celtiche, con i più piccoli si può partire alla scoperta del **Dr Seuss** e dei suoi eroi surreali.

Le particolarità del Dr. Seuss riguardano sia i personaggi che popolano le sue storie che il suo linguaggio. I suoi libri sono agili e divertenti: il ritmo e le rime presenti nei testi rendono la lettura facile e godibile anche per chi ha qualche difficoltà.

Questo non è un caso dal momento che il Dr. Seuss, ovvero Theodor Seuss Geisel, negli anni '50, in seguito ad un'indagine sull'analfabetismo negli USA, si ripromise di scrivere dei libri agili e pensati per invogliare i bambini alla lettura, quindi con poche parole, riconoscibili perché appartenenti al proprio vissuto, ed in rima in modo da essere divertenti anche da ascoltare.

Centrò l'obbiettivo con *"Il gatto e il cappello matto"* e continuò a lavorare in tal senso pubblicando decine di titoli, tradotti in moltissime lingue.

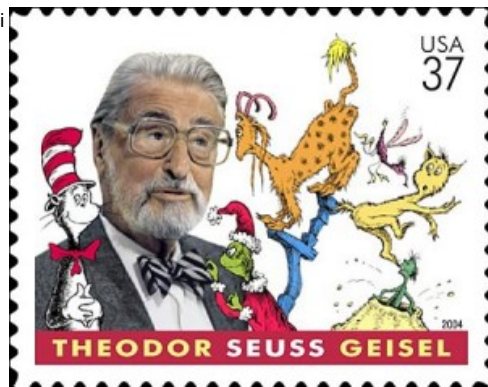
Il suo impegno non si limitò solo a questo, ma lo portò ad affrontare i **temi sociali più diversi** - la difesa dell'ambiente, la guerra, l'adozione, la minaccia del nucleare, la diversità, il consumismo e il materialismo, l'uguaglianza razziale ... fino a fargli ottenere, nel 1984, il Premio Pulitzer *"per il suo contributo di quasi mezzo secolo all'educazione e al divertimento dei bambini americani e dei loro genitori"*.

Un discorso a parte meritano le **illustrazioni** dei libri, che lui stesso realizzava, essendo anche fumettista e vignettista, che accompagnano efficacemente le storie, completando il racconto con un effetto d'insieme davvero notevole e consentendo un'agile trasposizione filmica della narrazione scritta.

Proprio da qui si può partire per realizzare un percorso in classe con i più piccoli, dall'osservazione delle immagini e

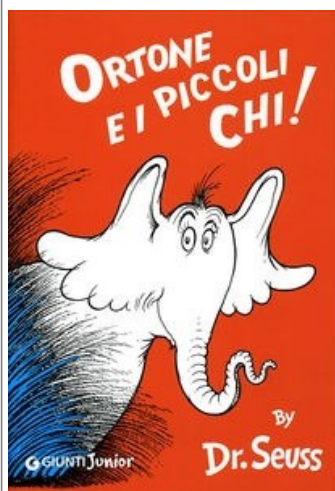
avviando delle conversazioni su intrecci e situazioni che si possono sviluppare avendo a disposizione certi personaggi. In rete si possono trovare tante illustrazioni che rendono questo lavoro molto piacevole per i bambini. Si può pensare di far precedere la lettura dei libri dalla visione di un film: *Ortone e il mondo dei Chi* (2008), in modo da unire l'osservazione delle immagini all'ascolto della musicalità dei dialoghi, basati spesso su rime e giochi di parole.

Questo primo approccio col film, che può sembrare in controtendenza rispetto all'usuale primo approccio libresco, in realtà proietta immediatamente i bambini nel mondo del Dr. Seuss e crea quella familiarità che sarà poi possibile consolidare e rafforzare grazie ai libri.



Il lavoro con i libri consentirà di approfondire situazioni e personaggi e offrirà tanti spunti di riflessione e di lavoro.

Andando in una biblioteca comunale è possibile prendere in prestito 8 libri per un periodo di un mese - rinnovabile telefonicamente -: questo consente una massiccia circolazione dei testi, dal momento che, come dicevo, sono tutti brevi e di facile lettura.



La storia di *Ortone e i piccoli Chi* mette in gioco tante tematiche familiari per i bambini piccoli, come l'importanza di essere considerati, nonostante la "piccolezza", la costanza nel voler raggiungere i propri obiettivi, l'unione che fa conseguire risultati importanti che sembrano irraggiungibili e allo stesso tempo la preziosa unicità di ognuno... il tutto con un'apparente leggerezza ed un linguaggio divertente, che utilizza parole semplici e familiari articolate in rime e passaggi ritmati.

Elementi questi che rendono possibile anche l'approccio con il *testo in inglese*, quindi un'attività trasversale capace di avvicinare i bambini alla lingua originale in modo ludico e intuitivo.

Un inizio d'anno all'insegna del sorriso, capace di farci venire a patti con tante difficoltà e tanti depauperamenti, è quanto di meglio possiamo offrire ai nostri alunni...ed anche a noi stessi.

Vale la pena che un bambino impari piangendo quello che può imparare ridendo? Se si mettessero insieme le lacrime versate nei cinque continenti per colpa dell'ortografia, si otterrebbe una cascata da sfruttare per la produzione dell'energia elettrica. Ma io trovo che sarebbe un'energia troppo costosa.

Gianni Rodari

Cristina Ansuini, Psicologa, Docente presso la scuola "2 ottobre 1870", I.C. Piazza Borgoncini Duca, Roma